



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA
SERVIZIO TUTELA BENI CULTURALI

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 22/02/2013 all'Arch. Maurizio Galletti;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera d) e s.m.i. in virtù del quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici dichiarano, su proposta degli uffici di cui all'art.16 comma 1 lettere b) ed f), l'interesse culturale delle cose di proprietà privata, ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTO l'art. 7 della L. 241/1990 e l'art. 14 del Decreto Legislativo 42/2004, concernenti le disposizioni in materia di avvio del procedimento;

VISTA la comunicazione di avvio del procedimento di dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ex D. Lgs. 42/2004, effettuata dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici Paesaggistici della Liguria di cui alla nota n. prot. 25734 del 25/08/2014, pervenuta anche a questo Istituto;

CONSIDERATO che la non proprietà è intervenuta nel procedimento ai sensi della L. 241/1990 ;

VISTA la nota prot. n°36481 del 02/12/2014 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale la proposta della dichiarazione di riconoscimento di interesse storico artistico particolarmente importante ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

RITENUTO che l'immobile denominato "**Cimitero degli Inglesi all'interno del Cimitero di Bordighera**" sito in BORDIGHERA (IM), segnato in Catasto al **CT F. Sez. A/F. 5 Mapp. B** confinante con i mappali 507, 505, 503, C, D, A, 757, 508 come dall'unità planimetria catastale, presenta i requisiti di interesse previsti dall'art. 10 comma 3 lett. a) del D. Lgs. 42/2004 in quanto testimonianza della colonia inglese a Bordighera, prima città della riviera di ponente a ricoprire il ruolo di *winter resort*, nota ed apprezzata oltremarina a partire dalla seconda metà del XIX secolo che conserva esempi di arte funeraria di alta qualità artistica difficilmente ripetibile, come meglio illustrato nella allegata relazione storico artistica;

VISTO l'art. 13 comma 1 del citato D. Lgs. 42/2004

DECRETA

l'immobile denominato "**Cimitero degli Inglesi all'interno del Cimitero di Bordighera**" sito in BORDIGHERA (IM), meglio identificato nell'allegata planimetria catastale e relazione storico-artistica, è



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA
SERVIZIO TUTELA BENI CULTURALI

Via Balbi 10, 16126 Genova - TEL. 010-2488.008

e-mail: dr-lig@beniculturali.it

mbac-dr-lig@mailcert.beniculturali.it

dichiarato di **interesse culturale** ai sensi dell'art. 10 comma 3 lett. a) del citato D. Lgs. 42/2004 e viene, quindi, sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel decreto stesso.

Le planimetrie catastali e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto che sarà notificato, in via amministrativa, al destinatario individuato nella apposita relata e al Comune di BORDIGHERA (IM).

A cura della Soprintendenza competente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso:

- a) amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, per motivi di legittimità e di merito, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto, ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 42/2004;
 - b) giurisdizionale avanti il T.A.R. Liguria, per l'annullamento dell'atto ai sensi dell'art. 29 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010 entro 60 giorni dalla notifica / comunicazione;
 - c) straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24 novembre 1971, entro 120 giorni dalla data di notificazione/comunicazione del presente atto.
- E' altresì consentita la proposizione di azione di condanna nei modi e nei termini previsti dall'art. 30 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010.

Genova, li 05 DIC. 2014

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Maurizio Galletti



CF/MSI 

DDR 096/14



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

SERVIZIO TUTELA BENI CULTURALI

Via Balbi 10, 16126 Genova - TEL. 010-2488.008

e-mail: dr-lig@beniculturali.it

mbac-dr-lig@mailcert.beniculturali.it



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

BORDIGHERA (IM) / MON 58

Cimitero degli Inglesi

Relazione storico-artistica

Per comprendere la storia del cimitero di Bordighera occorre partire dal presupposto che Bordighera è la prima colonia inglese della Riviera di Ponente nella seconda metà del XIX secolo.

I rapporti tra la Liguria e la Gran Bretagna furono molto intensi durante il medioevo e buona parte dell'età moderna; almeno fino a tutto il secolo XVI, la presenza a Londra di una nutrita comunità di mercanti e banchieri genovesi fu testimonianza certa di una fitta trama di rapporti commerciali che univano le sponde del Tamigi e quelle del Mediterraneo.

Tuttavia per rintracciare nuovamente una presenza inglese in Riviera bisognerà attendere la metà del Settecento, quando vascelli della marina britannica giunsero nella rada di Villefranche, la Villafranca sabauda, in aiuto degli alleati piemontesi e austriaci durante la guerra di successione austriaca del 1740-48. Gli ufficiali britannici apprezzarono il clima salubre e la ricca flora della Riviera.

Ben presto la città prediletta dell'aristocrazia georgiana divenne il porto piemontese di Nizza dove, nel 1775, fu concessa la creazione di un cimitero inglese e, nel 1787, vennero censite 110 famiglie britanniche presenti durante l'inverno. Tuttavia la Rivoluzione Francese interruppe bruscamente questo primo flusso di *British residents* verso la Riviera, almeno fino alla Restaurazione.

Dopo la vittoria di Waterloo e l'esilio di Napoleone l'aristocrazia torna in Riviera per esigenze mediche: il diffondersi della tisi nella società vittoriana, rendeva il viaggio verso un clima temperato con scarse precipitazioni ideale per i malati polmonari.

Dopo gli accordi con la Francia del 1860, la contea di Nizza viene ceduta insieme alla Savoia. L'Italia perde così il suo *winter resort* più noto e apprezzato dagli inglesi. Tuttavia, cinque anni prima, Giovanni Ruffini aveva dato alle stampe il suo celebre romanzo *Doctor Antonio*. La storia ambientata a Bordighera, abilmente descritta dallo scrittore come un paradiso naturale sulle coste del mediterraneo dove era possibile darsi ai piaceri del paesaggio e dove la temperatura era sempre gradevole, spalancherà le porte della Liguria di Ponente all'arrivo dei villeggianti britannici desiderosi di riscoprire l'autentico soggiorno in Riviera. Il basso costo della vita e la possibilità di acquistare terreni agricoli su cui costruire una bella villa esposta a sud, portano al proliferare di edifici realizzati a questo scopo. Nei vent'anni che dividono i due conflitti mondiali si raggiungeranno i picchi più alti di *British resident* nella Riviera Italiana, più di diecimila nella sola Riviera ligure di Ponente.

Questo idillio durerà fino alla seconda guerra mondiale, a guerra finita, infatti, le difficili condizioni in cui versa l'Impero Britannico resero difficile per i suoi sudditi permettersi il lusso di soggiornare e di mantenere una villa in Riviera.

Il cimitero inglese di Bordighera raccoglie la testimonianza di questo clima culturale e della presenza di una folta comunità straniera. La sua fondazione risale, infatti, al 1882, quando Sir Charles Henry Lowe, facoltoso commerciante arricchitosi con i traffici marittimi tra Inghilterra e Brasile, donò il terreno e un cospicuo fondo per la realizzazione e il suo mantenimento.

Nel Cimitero di Bordighera si trovano, tra le altre, le tombe di Mrs. Louise Boyce, nipote del conte di Uxbridge e figlioccia del duca di Wellington, Mrs Boyce fervente evangelica finanzia la fondazione dell'asilo e della chiesa valdese di Vallecrosia, di Mrs. Fanshawe-Walker che nel 1873 fece costruire nel proprio giardino un piccola cappella per le celebrazioni anglicane. Mrs Fanshawe chiamò come cappellano il reverendo Clarence Bicknell, destinato a diventare uno dei personaggi più noti ed importanti della colonia inglese e di tutto il Ponente Ligure quando si dimise dall'incarico per dedicarsi alla botanica e all'archeologia.



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

Tra le tombe ospitate nel cimitero una particolare attenzione merita quella realizzata e firmata per Gustavo Zorn (Milano 1845 – Bordighera 1893) da Giovanni Lomazzi noto scultore e cesellatore lombardo (foto 1-2).

La Ditta Giovanni Lomazzi – Bronzi d'arte e decorazioni fu una delle principali fonderie artistiche milanesi tra gli ultimi due decenni dell'Ottocento e la prima metà del Novecento.

Fu fondata da Giovanni Lomazzi (1853 – 1925) nel 1883 e prolungò la propria attività fino al 1969, diretta dai tre figli del fondatore, Mario (1884 – 1969), Tullio (1889 – 1969) e Italo (1893 - 1973). La fonderia era specializzata in una produzione in bronzo, che spaziava dall'arte funeraria, alle targhe e medaglie, agli arredi sacri, agli arredi e decorazioni per interni, agli arredi per ambienti pubblici e all'arredo urbano, ma anche (nel primo periodo, sotto la direzione del fondatore) in opere di cesello ed oreficeria.

Fin dai primi anni '80 dell'Ottocento si distinse per la maestria dei suoi artigiani, e per la bellezza delle sue opere: i lavori della fonderia furono premiati in più occasioni nelle varie Esposizioni che fiorirono in quegli anni, sia in Italia (IV Esposizione di Belle Arti di Torino nel 1880; Esposizione Italiana del 1881 a Milano; Esposizione della Provincia di Lodi del 1883), che in Europa (Esposizione Universale di Parigi del 1889).

Agli inizi del Novecento l'attività della fonderia si espanse ulteriormente, coronata da numerosi successi. In questo periodo Giovanni Lomazzi fu attivo anche nei cantieri diretti da celebri architetti, tra i quali Luca Beltrami, per il quale realizzerà decorazioni, lampadari, apparecchi illuminanti e arredamenti in rame e bronzo, sia in edifici aperti al pubblico (Palazzo Venezia delle Assicurazioni Generali a Milano, Banca Commerciale Italiana di Milano), che in case private (casa Bosina di Via Cappuccio), nonché opere di carattere commemorativo e celebrativo (la targa apposta sul monumento di Alessandro Volta a Como, la corona in bronzo in memoria di Re Umberto I, ed altre produzioni).

Grande rilievo ebbe la produzione di arte funeraria e di arte sacra, particolarmente nella collaborazione con la Veneranda Fabbrica del Duomo (allestimento di una delle porte laterali in bronzo - su progetto di Giannino Castiglioni e in collaborazione con la fonderia artistica Battaglia & C. di Milano - e restauro dell'Altare Maggiore e del candelabro Trivulzio).

La tomba realizzata per Zorn è una lastra coprifossa in bronzo decorata con una croce ed elementi fitomorfi. La lastra è circondata da una bassa ringhiera in ferro e bronzo ed è collocata in prossimità della piccola cappella anglicana, tutt'ora utilizzata una volta al mese per i servizi religiosi.

Il cimitero conserva al suo interno numerose altre sepolture che corrispondono nella maggior parte dei casi agli anni più gloriosi della presenza dei residenti britannici sulla Riviera e riconducibili alla tipologia fatta di tombe molto simili fra loro e quasi anonime, caratterizzate da un semplice segnacolo costituito un dado in marmo sormontato da una croce più o meno elaborata. L'apparato monumentale-scultoreo insieme agli alberi (cipressi e palme) rendono l'ambiente carico di un forte potere emozionale e con una precisa connotazione paesaggistica. Il modello tipologico al quale può essere ricondotto è quello del cimitero parco: creazione del Romanticismo, in cui scompare definitivamente l'idea di un'ostentata monumentalità distribuita secondo i meriti (foto 3-4).

Il patrimonio cimiteriale italiano ed europeo è costituito da un numero elevatissimo di cappelle e monumenti di rilievo spesso organizzati secondo un preciso disegno, infatti fra di essi si trovano similarità ed analogie in quanto molti sono stati costruiti nel periodo a cavallo tra il Settecento e l'Ottocento quando la maggior parte dei cimiteri cittadini europei vennero trasferiti al di fuori della mura. Esistevano infatti da secoli diverse norme, quasi mai rispettate, che vietavano le sepolture nelle chiese e lo svolgimento di attività commerciali nei cimiteri. Lo sviluppo di teorie igieniste, in piena età dei Lumi, porta alla dismissione del cimitero parigino degli Innocenti (1785); negli stessi anni si diffonde una concezione egualitaria e 'giacobina' della morte che porta alla progettazione di grandi spazi vuoti, possibilmente circolari, situati al di fuori della cerchia muraria e con tombe non distinguibili fra loro. I nuovi cimiteri non sono bene accolti dalla popolazione tanto che si attesta un aumento di 'sepolture privilegiate' in



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

abbazie isolate e all'interno dei possedimenti terrieri; seguono il decreto imperiale del 1804 e l'editto napoleonico di Saint Cloud nel 1806 ai quali rispondono i versi polemici di Foscolo e di Pindemonte contro l'anonimato delle sepolture. Dopo mezzo secolo di discussioni a dare l'impulso decisivo al trasferimento delle sepolture fuori dalla città sono le molte epidemie di colera degli anni Trenta dell'Ottocento, nel frattempo era stata di nuovo data la possibilità a sepolture distinguibili e ciò porta, a cavallo tra Ottocento e Novecento, ad un'incredibile sviluppo dell'arte funeraria che raggiunge un livello di qualità artistica difficilmente ripetibile. Si può quindi affermare che le aree storiche dei cimiteri monumentali sono dei veri e propri musei a cielo aperto [Latini 1994, Sborgi 1997].

Bibliografia citata

- A. CERILO VERRANDO, *Bordighera nella storia*, Bordighera 1971
Arti figurative tra l'800 e il '900 nel Ponente ligure, a cura di R. Falchi, V. Wadsworth, Sanremo 2000
A. BARTOLI, *Le colonie britanniche in Riviera tra Ottocento e Novecento*, Savona 2008.
Le botteghe in Piemonte. Esterni e interni tra 1750 e 1930, a cura di C. Ronchetta, Savigliano 2008, (*passim*).
L. LATINI, *Cimiteri e giardini. Città e paesaggi funerari d'Occidente*, Alinea, Firenze, 1994.
F. SBORGI, *Staglieno e la scultura funeraria ligure*, Artema, Torino, 1997

Le informazioni su Giovanni Lomazzi provengono dal Comune di Milano e sono consultabili presso la Biblioteca d'Arte. Nel 2011 un intervento di riordino, inventariazione e studio ha prodotto un catalogo informatizzato consultabile anche sul portale <http://lombardiabeniculturali.it/archivi/>.

Genova, 29/09/2014

Il funzionario di zona
Arch. *Carla Arcolao*



Visto:
Il Soprintendente
Luisa Papotti